

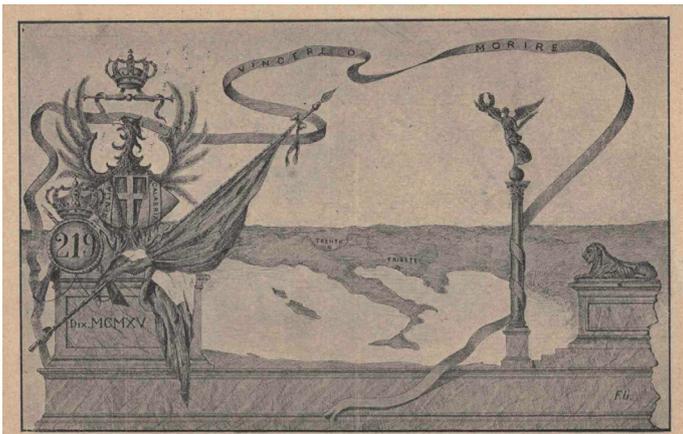


DALL'ALBUM DEI RICORDI

CARTOLINE DAL FRONTE

di Carlo Urbani*

All'immagine delle giornate del 'maggio radioso' sono spesso associate scene di giubilo e festa di giovani entusiasti volontari, ardenti di portare il proprio contributo per il completamento del Risorgimento e la liberazione delle terre irredente; tra le fila di questi, molti gli universitari padovani, alcuni dei quali hanno sacrificato la vita, altri solo gli amati studi.



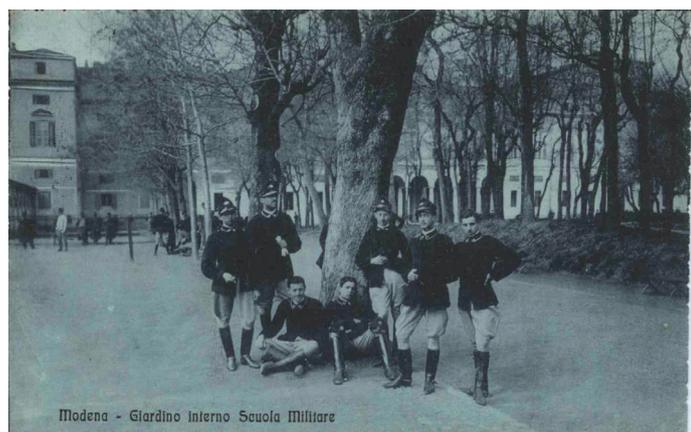
Nell'affettuosa e costante corrispondenza che questi giovani neodottori intrattenevano con i loro professori, figure eviden-

temente capaci di apprezzare più di ogni altro il significato ideale della scelta militante, si coglie un interessante quanto, a prima vista, sorprendente legame tra la vita di trincea e il mondo accademico.



Per qualcuno, come il sottotenente Manlio Dazzi, accampato con i fanti del 230° «sui vecchi confini, in attesa serena e vigorosa» di dare il proprio valoroso contributo, «i manoscritti e le stampe giacciono neglette» per la prima volta dopo gli anni di studio, giustificato dalla «santità operosa

di questa nuova vita», ciononostante permane la speranza di veder pubblicati alcuni lavori che tiene con sé, così come è stato nel recente passato per *La cronica cittadina della liberazione di Rovigo* e l'edizione critica dell'*Ecerinide* di Albertino Musatto (da Cesare Levi, tuttavia, giudicata «stucchevole» per le «didascalie di sapore dannunziano»).



Il tenente Arnaldo Ferriguto, invece, fresco del 110/110 in Lettere con una tesi su *Ermolao Barbaro umanista veneziano*, sembra essere perseguitato dalla sventura: ferito, è dovuto scappare, sorretto dal sergente maggiore «come Anchise sulle spalle di Enea», dalla sua baracca colpita e incendiata da una granata austriaca, potendo salvare il solo capitolo 9 della pubblicazione alla quale sta lavorando e vedendo andare in fumo tutto il resto, compresa l'introduzione per lui scritta da Roberto Cessi.

Per tutti, il lavoro intellettuale consente di tenere occupati i lunghi e altrimenti oziosi ritagli di tempo ma al tempo stesso rende consapevoli di star sacrificando la propria carriera.

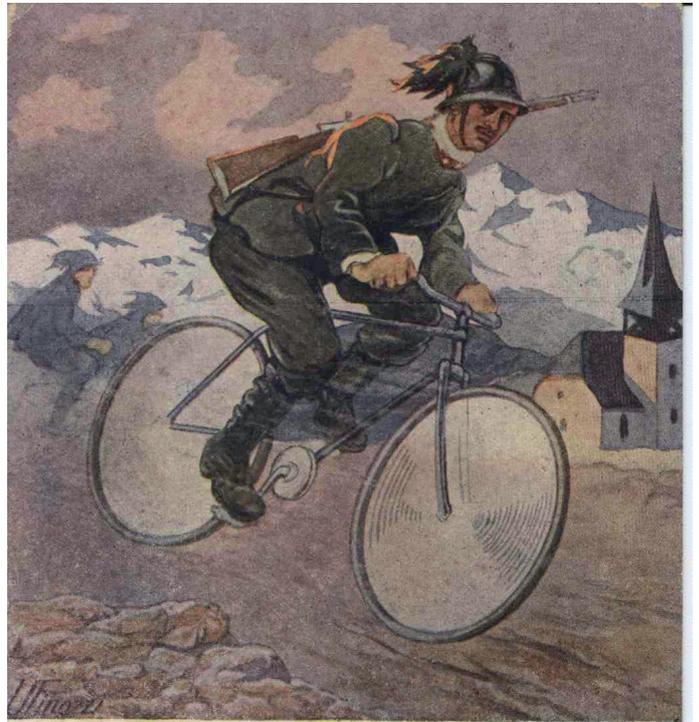
Non sono, tuttavia, giornate per lasciarsi abbandonare al rimpianto: «sia benedetta la patria che questo tempo si prende!»





Quando il nemico apprenderà che tutto il popolo italiano ha sottoscritto al Prestito, si sentirà più sfiduciato, e sarà prossima la nostra vittoria.

*Ricordarsi sempre con
affettuosi saluti
G. Pavalle
Intendenza VI Armata
27.4.917*



Volete darmi nuova lena per affrontare le ardue fatiche e i pericoli di questa nostra guerra? Assicuratevi di aver sottoscritto o di aver fatto sottoscrivere al Prestito Nazionale.

*23. IV. 917
Con profonda riconoscenza e
devoti ossequi rinnovo
vi vicissime grazie
obbligato G. Pavalle*

Cartolina postale Italiana in franchigia
Corrispondenza del R. Esercito

RIPRODUZIONE E VENDITA PUNITE ART. 268 E 270 C.P.

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte
Cognome *Maggioli*
Nome *Cavalli*
Grado
Reggimento
Arma
Compagnia
Squadroni
Batteria
Riparti speciali

ARMATA VI
27.4.17
PADOVA

Al Sig. Prof.
Vittorio Sarrarini
Via Mantova 53
Padova

(Prov. di _____)

Cartolina postale Italiana in franchigia
Corrispondenza del R. Esercito

RIPRODUZIONE E VENDITA PUNITE ART. 268 E 270 C.P.

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte
Cognome *Prof. Sarrarini*
Nome *Capitano*
Grado
Reggimento
Arma
Compagnia
Squadroni
Batteria
Riparti speciali

COMANDO MILITARE DI STAZIONE
PADOVA

Al Sig. Prof.
Vittorio Sarrarini
Via Mantova, 53
Padova

(Prov. di _____)

*Carlo Urbani è conservatore degli archivi dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti